

REGOLAMENTO COMUNALE

DEL

VERDE PUBBLICO

- Approvato con atto del Consiglio Comunale n. 30 del 12.03.1992
- Modificato con atto del Commissario Straordinario n. 487 del 27. 04.1994 e quindi coordinato.

REGOLAMENTO COMUNALE

DEL

VERDE PUBBLICO

AMBITI DI REGOLAMENTO

SOMMARIO:

- art. 1 –** Fini del Regolamento Comunale
- art. 2 –** Ambiti di applicazione
- art. 3 –** Tipologie di aree verdi e classificazione degli elementi vegetali
- art. 4 –** Competenze e responsabilità per la gestione
- art. 5 –** Criteri di tutela e sviluppo del verde
- art. 6 –** Misure per la protezione degli alberi in cantiere
- art. 7 -** Manutenzioni
- art. 8 –** Impianti e realizzazioni
- art. 9 –** Manufatti di corredo e protezione nelle aree a verde
- ALLEGATO A** Norme per l'uso delle aree verdi durante le manifestazioni, fiere, concerti etc.
- ALLEGATO B** Elenco delle specie arboree autoctone e/o naturalizzate idonee nell'ambiente padano.
- ALLEGATO C** Elenco delle essenze velenose o pericolose.
- ALLEGATO D** Requisiti di qualità per la progettazione del verde.

Art. 1

Fini del Regolamento Comunale

Il presente Regolamento, strumento normativo e tecnico, contiene le indicazioni da seguire per una corretta, razionale ed economica creazione e conservazione del verde esistente e di futuro allestimento nelle aree Comunali.

Lo scopo del Regolamento del Verde s'identifica nel definire con precisione le interazioni tra il singolo operatore e l'Ente pubblico al fine di formare le progettazioni, le realizzazioni e le manutenzioni nel rispetto tecnico – agronomico, architettonico, e non da ultimo, ambientale.

Il Regolamento vuole inoltre essere strumento di indirizzo anche per molti interventi operativi dal cittadino su aree verdi private.

Art. 2

Ambiti di applicazione

2. 1 - Il Regolamento viene applicato a tutte le aree verdi di pubblica proprietà o che sono state destinate a verde dagli attuali e futuri programmi urbanistici.
2. 2 - Per le aree verdi private esso ha valore di indirizzo tecnico teso a qualificare e a tutelare il paesaggio.

Art. 3

Tipologie di aree verdi e classificazione degli elementi vegetali

Gli spazi a verde pubblico e privato esistenti nell'ambito degli insediamenti urbani, pur appartenendo a categorie diverse, risultano tuttavia tra loro legati da una fondamentale omogeneità di funzioni tra le quali quell'ecologica (biologica, climatica, di difesa dall'inquinamento atmosferico e acustico) e quella sociale (estetica, psicologia, riposante, ricreativa...) rivestono la maggiore importanza.

3. 1 - Tipologie vegetali

All'interno del territorio comunale vengono riconosciute le seguenti tipologie vegetali:

- a) prati
- b) siepi
- c) piante erbacee e arbustive in aiuole, giardini e parchi
- d) piante di alto fusto in gruppo in aiuole, giardini e parchi

- e) piantagioni in rive lacustri e lungo i corsi d'acqua
- f) alberate in strade urbane
- g) alberate in zone periferiche e in strade extra urbane
- h) rimboschimenti urbani

3.2 - **Definizioni:**

VERDE PUBBLICO

Risulta costituito dai parchi urbani, dai giardini, dal verde scolastico e di altri edifici pubblici, dal verde sportivo, dagli orti botanici, dal verde cimiteriale, dalle aiuole spartitraffico e dai terreni pubblici non edificati.

Esulano dal presente Regolamento i giardini e i parchi storici già soggetti a normative di vincolo specifiche.

Il Regolamento offrirà comunque criteri in merito alla formazione di nuove strade, piazze, parcheggi ed alla riqualificazione delle aree verdi già esistenti attraverso l'introduzione di nuovi impianti a verde e/o il risanamento di quelli già presenti.

VERDE PRIVATO

E' costituito dai giardini e dai parchi privati, condominiali o di villetta, dagli orti, dai terrazzi e balconi, dal verde agricolo, vivaistico e boschivo.

Il presente Regolamento intende indirizzare il privato cittadino nella realizzazione degli interventi riguardanti il Verde sia di nuovo impianto che di consolidamento o integrazione per superare l'improvvisazione dettata dal gusto personale e non supportata da conoscenze e studi specifici.

A tale scopo il cittadino potrà contare sul supporto informativo offerto dai competenti Uffici Comunali che potranno, avvalendosi del presente documento tecnico e normativo, indirizzare le opere a verde private verso i corretti binari esecutivi.

Sarà poi unica facoltà del privato recepire o meno gli indirizzi tecnici trasmessi dai tecnici Comunali.

Art. 4

Competenze e responsabilità per la gestione

- 4.1 - La gestione del verde pubblico è affidata agli UFFICI ECOLOGIA E LAVORI PUBBLICI.

- 4.2 - Tutti gli interventi sul verde vengono eseguiti direttamente dagli operatori comunali così come possono essere appaltati a imprese specializzate che con mezzi e personale idonei dovranno attenersi alle direttive dell'ufficio Comunale competente.

Le normative tecniche verranno disciplinate da un apposito capitolato di appalto redatto dallo stesso ufficio comunale competente o da professionista incaricato.

- 4.3 - La ditta esecutrice delle opere sul verde dovrà garantire la presenza sul cantiere di lavoro di un proprio tecnico qualificato (perito agrario, dottore agronomo o forestale).

- 4.4 - L'Amministrazione Comunale controllerà la corretta esecuzione dei lavori impiegando proprio personale qualificato o professionista incaricato.

Art. 5

Criteri di tutela e sviluppo del verde

Tutti i progetti riguardati le nuove realizzazioni e le risistemazioni dalle aree a verde pubblico (alberate stradali, posteggi, parchi, giardini.....) dovranno comprendere una relazione agronomica elaborata da un tecnico qualificato regolarmente iscritto all'Albo professionale degli agronomi e forestali o al collegio dei periti agrari.

Nella relazione agronomica il tecnico incaricato illustrerà lo stato vegetazionale e pedologico dell'area interessata prima e dopo l'intervento di sistemazione.

Nell'elaborato il tecnico dovrà inoltre riportare tempi, metodi e materiali adottati durante il lavoro.

Art. 6

Misura per la protezione degli alberi in cantiere

- 6.1 - Le superfici vegetali da proteggere durante eventuali lavori di cantiere in aree pubbliche dovranno essere delimitate con fettucce in plastica o rete per evitare l'afflusso di mezzi meccanici responsabili di eventuali costipamenti.

In tali aree non potranno essere scaricate sostanze inquinanti quali oli, acidi, basi o vernici.

Eccezionali deroghe potranno essere concesse solo dall'ufficio tecnico comunale a cui compete anche la delimitazione delle aree da sottoporre a protezione.

- 6.2 - Gli impianti di riscaldamento del cantiere dovranno essere realizzati ad una distanza minima di m. 6.0 dalla chioma degli alberi mentre per i fuochi accesi all'aperto tale distanza e estesa a m 15,0.

- 6.3 - Per gli alberi isolati la superficie di terreno da vietare all'afflusso dei mezzi meccanici e pari alla proiezione a terra della chioma.

La delimitazione di tali aree potrà essere eseguita con i materiali più economici disponibili.

- 6.4 - Qualora il tecnico Comunale riconosca la necessità del transito nell'area interna alla proiezione della chioma si dovrà in seguito, al termine dei lavori, zappettare a mano il terreno nei 10 cm superficiali avendo cura di non danneggiare le radici.

In nessun caso sono consentiti la ricarica o l'asportazione di terra al piede delle piante.

Eventuali deroghe al presente articolo potranno essere autorizzate sempre dal tecnico Comunale competente.

- 6.5 - Nel caso di lavori di realizzazione o di manutenzione di marciapiedi o di tubature sotterranee, la distanza dalle piante e le modalità di lavoro verranno regolate, in funzione dell'essenza e del tipo di terreno, secondo apposita prescrizione tecnica elaborata da un dottore agronomo, forestale o perito agrario incaricato dal Comune.

Qualsiasi taglio eventualmente approvato a carico delle radici significate andrà eseguito in modo netto e senza ricopertura con mastici vinilici isolanti.

- 6.6 - Qualora si costruiscano murature ad una distanza inferiore a m 2 dal fusto dell'albero si dovranno predisporre fondamenta discontinue su plinti con distanza non inferiore a m 1,5 uno dall'altro.

Nel caso di posa di pavimentazione rigide ai piedi degli alberi si dovrà predisporre un'area non ricoperta pari a 6 mq, per le specie di grande sviluppo, 4 mq, per quelle di medio sviluppo, 1 mq, per le essenze a sviluppo moderato.

Questa superficie andrà necessariamente tenuta libera e protetta da eventuali costipamenti operativi da autovettura in passaggio o in posteggio.

L'Amministrazione Comunale predisporrà in seguito, almeno ogni 2 anni, la zappettatura di tale area di terreno.

- 6.7 - Solo nei casi di comprovata impossibilità ad attenersi a quanto di cui nei precedenti punti, gli alberi interferenti con i lavori potranno essere zollati e trasferiti a cura e spese del richiedente ovvero abbattuti su autorizzazione dei competenti uffici comunali.

6. 8 - In qualsiasi operazione di cantiere su superfici private confinanti con aree a verde pubblico Comunale il privato dovrà specificare gli interventi di salvaguardia dell'impianto vegetale pubblico esistente.

In ogni caso non verranno permessi l'accatastamento di attrezzature o materiali alla base o contro le piante, l'infissione di chiodi o appoggi, l'installazione di corpi illuminanti e di cavi elettrici sugli alberi, l'imbragamento dei tronchi.

Dovrà inoltre essere garantito il libero accesso alle piante comunali per gli interventi necessari di manutenzione e di controllo.

6. 9 - Tutti i danni arrecati alle piante a seguito dell'inosservanza delle presenti norme verranno addebitati all'Impresa esecutrice dei lavori secondo le norme di Polizia Urbana.
6. 10 - Al termine dei lavori di cantiere l'area interessata dagli stessi dovrà essere riportata alle condizioni iniziali.

Art. 7

Manutenzioni

7. 1 - Le operazioni di manutenzione vengono distinte in:

- MANUTENZIONI ORDINARIE.
- MANUTENZIONI STRAORDINARIE.

e vengono intese come a seguire.

➤ **MANUTENZIONI ORDINARIE**

Sono intese come tali le pratiche periodiche programmabili per il mantenimento del patrimonio verde;

Tali pratiche risultano essere le seguenti:

a) - concimazioni il piano annuale di concimazione dovrà essere predisposto in base alle conoscenze chimico – fisiche del terreno e alle esigenze fisiologiche delle piante.

L'intervento potrà essere effettuato con prodotti minerali ed organici, interrati superficialmente per gli arbusti e le specie arboree giovani o introdotti a 30 - 40 cm di profondità nel caso di specie di alto fusto già affrancate.

I dosaggi ed i tipi di concimi da utilizzare verranno prescritti da un tecnico qualificato (perito agrario, dottore agronomo o forestale) al fine di evitare danni all'ambiente o a carico delle piante.

Per i tappeti erbosi si dovranno privilegiare concimi a lento effetto da distribuire in due epoche:

- concimazione primaverile (alto titolo in azoto);
- concimazione estiva (alto titolo in potassio).

b) - potature

Le potature dovranno essere effettuate esclusivamente durante il riposo vegetativo delle piante e comunque prima del risveglio di fine inverno, contrassegnato dal rigonfiamento delle gemme.

Per gli accorgimenti fitosanitari si veda il paragrafo relativo alle potature straordinarie.

Le operazioni di taglio vengono distinte in:

- potature di formazione, tendenti a costruire l'impalcatura della giovane pianta;
- potature di contenimento, tendenti a ridimensionare il volume della chioma nel rispetto delle esigenze sanitarie e fisiologiche della pianta, il contenimento va limitato alle branche laterali della branca centrale (freccia) che deve sempre essere mantenuta; a tal proposito vengono assolutamente esclusi i tagli di capitozzo sul fusto e sull'impalcatura primaria.
- potature di ricostruzione eseguite solo su esemplari danneggiati dalle avversità meteoriche (vento, neve, etc.) o parassitarie.

Le operazioni di ricostruzione comprenderanno:

- eliminazione dei rami pericolanti,
- eliminazione dei rami cariati o cancerosi;
- eliminazione dei rami sbilanciati o in sovrannumero;
- eliminazione dei monconi residui di precedenti errate potature
- riequilibrio del carico della chioma.

Con le potature ordinarie, di qualsiasi tipologia siano, si dovrà comunque provvedere necessariamente all'asportazione dei rami secchi e pericolanti.

In considerazione del fatto che le potature, se mal eseguite, si traducono in un danno sanitario irreparabile alle piante (che si traduce frequentemente nella comparsa di carie fungine nei tessuti legnosi di sostegno con conseguente pericoloso di schianti a terra della pianta o di parti di essa), sarà cura dell'Amm. Comunale richiedere la Direzione

lavori di un professionista qualificato ovvero richiedere alla ditta esecutrice dei lavori l'intervento di un tecnico che elabori alla fine dei lavori una relazione di corretta esecuzione dei lavori.

In quest'ultimo caso il tecnico incaricato dalla ditta diventa il riferimento per le eventuali responsabilità di danni arrecati alle alberate potate.

c) - taglio dei tappeti erbosi

Il numero e l'epoca dei tagli è in funzione del tipo di tappeto erboso e del livello di utilizzo.

Per i tappeti erbosi sportivi il taglio andrà effettuato ogni 7 –10 gg dalla ripresa vegetativa fino al riposo invernale.

Nei parchi, giardini e aiuole stradali si dovrà predisporre un numero minimo di 10 tagli annuali effettuati prima che l'erba raggiunga l'altezza massima di 25 cm.

d) - irrigazioni Particolare cura verrà dedicata alle nuove realizzazioni al fine di favorire il più rapido affrancamento delle essenze.

I volumi e le epoche di adacquamento risultano funzione dei seguenti fattori:

- caratteristiche fisico – chimiche del terreno;
- andamento climatico;
- esigenze specifiche dell'essenza.

Per favorire lo sviluppo in profondità delle radici si dovranno eseguire interventi con volumi di acqua non inferiori ai 5 litri per metro quadrato.

Le irrigazioni di affrancamento sono da ritenersi obbligatorie per le essenze arbustive e arboree almeno nei primi 2 anni di impianto.

Per i prati e le essenze erbacee dovrà essere cura dell'ufficio Ecologia predisporre annualmente un piano di irrigazioni.

➤ **MANUTENZIONI STRAORDINARIE**

Si intendono come tali tutte le operazioni che non vengono eseguite periodicamente ma solo in particolari situazioni fisiologiche della pianta o climatiche.

a) - potatura Come per le potature ordinarie, precedentemente descritte, anche i tagli straordinari dovranno essere effettuati esclusivamente durante il riposo vegetativo delle piante e comunque prima del risveglio di fine inverno, contrassegnato dal rigonfiamento delle gemme.

Le operazioni di taglio restano distinte in:

- potatura di formazione, tendenti a costruire l'impalcatura della giovane pianta;

- potature di contenimento, tendenti a ridimensionare il volume della chioma nel rispetto delle esigenze sanitarie e fisiologiche della pianta; il contenimento va limitato alle branche laterali della branca centrale (freccia) che deve sempre essere mantenuta; a tal proposito vengono assolutamente esclusi i tagli di capitozzo sul fusto e sull'impalcatura primaria.
- potatura di ricostruzione, eseguite solo esemplari danneggiati dalle avversità meteoriche (vento, neve, etc.) o parassitarie.

Le operazioni di ricostruzione comprenderanno:

- eliminazione dei rami pericolanti;
- eliminazione dei rami cariati o cancerosi;
- eliminazione dei rami sbilanciati o in sovrannumero;
- eliminazione dei monconi residui di precedenti errate potature
- riequilibrio del carico della chioma.

Tutte le potature, al fine di evitare danni e/o spese evitabili sul patrimonio verde, verranno prescritte da un tecnico qualificato tramite apposita relazione agro – forestale.

I tagli di maggiori dimensione dovranno essere sempre eseguiti in prossimità del collare del ramo al fine di evitare danni al fusto portante.

In caso di rilevate patologie infettive (es. Grafiosi dell'olmo, cancro colorato del platano, trachemicosi dell'acero, etc.) sarà obbligo della D.L. predisporre gli accorgimenti necessari, pena il blocco dell'esecuzione dei lavori.

a) - diradamenti L'intervento diventa indispensabile:

- a – per soggetti malati in modo incurabile;
- b – quando la chioma di alberi in piena crescita entra per più di un terzo nella chioma di una pianta confinante;
- c– quando si rilevano esemplari sottoposti e manca un piano di assestamento agro – forestale;
- d – quando piante troppo fitte manifestano fenomeni di concorrenza idrica e nutrizionale.

c– 1) - abbattimenti di esemplari in alberata pubblica

Gli abbattimenti di piante ancora in vegetazione verranno predisposti solo previa perizia elaborata da un dottore agronomo o forestale che evidenzierà l'impossibilità di recuperare la pianta e/o nel contempo la pericolosità della stessa.

Per le piante che per un'intera stagione vegetativa (marzo – ottobre) non abbiano fogliato, l'abbattimento potrà essere eseguito su autonoma decisione dell'Ufficio Comunale competente.

L'abbattimento dovrà in ogni caso avvenire nei periodi asciutti e/o freddi, eccezione fatta per i casi di particolare urgenza definiti dal tecnico comunale competente.

In caso di patologie fungine particolarmente pericolose (es. Grafiosi dell' olmo. Cancro colorato del platano, tracheomicosi dell' acero, ecc.) dovrà essere evitata la diffusione della segatura di taglio.

Il legame di risulta proveniente da piante con patologie infettive dovrà poi essere asportato con mezzi chiusi e bruciato al più presto (vedi D. M. Pandolfi del 1987).

Il terreno degli alberi infetti andrà sostituito con un volume idoneo di terra di coltivo.

Per i platani e gli olmi limitrofi di proprietà Comunale dovrà essere poi esercitato un controllo mensile durante la vegetazione futura allo scopo di individuare precocemente il diffondersi di nuovi focolai di infezione.

c-2) - abbattimenti di esemplari in aree private

Per la conservazione del patrimonio arboreo esistente nell' ambito del territorio Comunale, chiunque abbia necessità di abbattere alberi di qualsivoglia tipo e specie, deve chiedere autorizzazione al Sindaco.

La richiesta di autorizzazione deve contenere indicazioni relative a:

- l' ubicazione della pianta;
- il tipo di essenza;

L' autorizzazione viene rilasciata, sempre che non ostino particolari motivi ambientali o di altra natura, previo impegno se del caso, del richiedente, di mettere a dimora un ugual numero di nuovi alberi od essenze indicate dal competente Ufficio Comunale.

Non sono soggette ad autorizzazione le attività indotte al normale avvicendamento delle colture agricole.

I trasgressori saranno puniti con ammenda in ragione al valore di ciascun albero abbattuto.

d) - grandi trapianti.

I grandi trapianti, effettuati in un unico tempo di zollatura e reimpianto, sia manuali che a mezzo zollatrici pneumatiche, sono vietati.

Saranno per contro ammessi solo i grandi trapianti realizzati dopo zollatura iniziata due stagioni vegetative prima dell' estrazione.

L' opera di preparazione al trapianto (zollatura) dovrà essere effettuata tramite lo scavo, manuale o meccanico, di una trincea circolare attorno al colletto larga almeno 30 cm. e con un diametro della zolla pari a circa 5 volte il diametro del fusto principale.

La trincea andrà scavata in settori nel corso delle due stagioni e riempita con torba e terriccio, in modo da favorire il ricaccio radicale nelle zone periferiche della zolla in formazione.

I lavori di scavo per la preparazione della zolla andranno eseguiti esclusivamente nell'epoca fisiologicamente più idonea e sanitariamente meno rischiosa per la pianta.

All'atto del trapianto l'esemplare andrà potato a tutta chioma con eventuali tagli di riequilibrio e pulizia.

Con le operazioni di potature si dovrà asportare almeno il 30% delle gemme della pianta al fine di ridurre entro livelli accettabili la traspirazione in vegetazione.

Art. 8

Impianti e realizzazioni

8. 1 Prati

La realizzazione di un tappeto erboso risulta strettamente legata alla conoscenza delle caratteristiche chimico – fisiche del terreno da investire a prato.

A tal proposito buona norma, almeno per i prati di parchi e giardini di pregio, risulterà l'analisi chimico – fisica del terreno che potrà essere richiesta dal tecnico Comunale all'atto dell'affidamento dell'incarico di realizzazione dell'impianto verde.

L'analisi di cui sopra dovrà essere corredata delle considerazioni agronomiche elaborate da tecnico qualificato tramite le quali si indirizzerà la ditta alle opportune opere di correzione sul terreno.

In qualsiasi caso i tappeti verdi andranno seminati dopo la corretta integrazione con sostanze organiche e minerali.

In nessun caso la semina potrà avvenire senza le corrette operazioni agronomiche di preparazione del terreno quali:

- dissodamento eventuale
- pulizia da pietre e rifiuti
- zappettatura o aratura e interrimento dei correttivi organici
- fresatura e interrimento dei correttivi chimici

In seguito a ciò si interverrà con:

- semina e rullatura
- irrigazioni

I miscugli delle essenze da seminare saranno scelti dal tecnico comunale competente in funzione delle caratteristiche chimico fisiche e dell'esposizione del terreno e risulteranno anche funzione dell'utilizzo finale dell'area.

Per i prati comunali ornamentali con funzioni strettamente decorative si dovrà prevedere un impianto di irrigazione fisso a scomparsa dotato di centralina temporizzatrice automatica.

8. 2 Arbusti e alberi

Il portamento e le dimensioni di alberi e arbusti dovranno rispondere alle caratteristiche richieste dal progetto.

Le caratteristiche di riferimento saranno riportate anche nell' elenco prezzi elaborato dal tecnico comunale e riguarderanno:

- altezza impalcatura
- altezza pianta
- circonferenza fusto
- numero rami dell'impalcatura principale
- stato sanitario

La progettazione dovrà sempre considerare in maniera primaria gli aspetti agro forestali della realizzazione al fine di evitare sgradevoli sorprese nei tempi a venire.

Il progettista dovrà pertanto conoscere le caratteristiche chimico – fisiche del terreno piantumato ed eventualmente suggerirne la correzione, dovrà rilevare l' esposizione del terreno e di conseguenza scegliere le essenze nel rispetto delle esigenze e dei comportamenti di crescita.

8 2/1 - Impiego dei tutori

L' ancoraggio avviene mediante pali tutori o tiranti.

Vengono consentiti altri sistemi purché fondati sui seguenti criteri generali:

- la pianta deve godere di leggere oscillazioni in caso di sollecitazioni senza comunque avere sfregamenti contro il tutore:
- il tutore non deve rappresentare pericolo per la viabilità:

8 2 / 2 - Pianta a radice nuda

Le piante a radice nuda dovranno essere piantumate entro 48 ore dall' estrazione in vivaio e dovranno essere trasportate con gli accorgimenti atti ad evitare la disidratazione della radice.

Prima dell'impianto le radici stesse andranno pulite con tagli netti a carico delle parti danneggiate.

La buca di interro dovrà avere dimensioni almeno doppie dell' apparato radicale e comunque mai inferiori a cm 50 x 50 x 50.

Sul fondo della buca andrà posto un volume di terriccio organico o torba nera pari a 1 litro per ogni cm di circonferenza del fusto della pianta misurata a 1 m dal colletto.

Pari quantità di terriccio andrà poi miscelata con la terra posta attorno alla radice.

La concimazione minerale sarà effettuale all'atto del riempimento della buca interrando 10 g di ternario (10:10:10) per ogni cm di circonferenza del fusto della pianta (es: 200 g di concime per piante con circonferenza 20 cm).

Particolare attenzione, all'atto della posa delle piante, andrà prestata alle radici che non dovranno subire fratture o forti torsioni.

Ai fine di facilitare le operazioni di bagnatura necessarie all'affrancamento delle piante o comunque per tutte le irrigazioni di soccorso estive future risulta consigliabile interrare un tubo drenante in plastica fessurata dal diametro di 8 – 10 cm avendo l'accortezza di farlo sporgere almeno 5 cm dal livello del terreno.

In tale tubo si potranno facilmente e convenientemente immettere le manichette di irrigazione.

8. 2 / 3 - Piante in zolla

Il fornitore dovrà garantire il numero di zollature richieste.

L'ultima zollatura dovrà essere inoltre stata effettuata, nella primavera precedente al trapianto.

La Direzione Lavori provvederà, all'atto della fornitura, ad esaminare le porzioni periferiche delle radici che dovranno mostrare barbe radicali nuove, fini e sane.

La buca di interro non potrà avere profondità inferiore a cm 80.

La larghezza sarà superiore di almeno $\frac{1}{4}$ a quella della zolla.

Per gli ammendanti, i concimi, il tubo di irrigazione e gli ancoraggi si veda quanto disposto al punto 4. 2 – 2.

8. 2 / 4 Manufatti di corredo

Per le piantagioni prossime a parcheggi o ad aree con transito di veicoli si dovrà proteggere il tronco con apposite gabbie metalliche o in legno trattato.

8.2 / 5 Scelta delle essenze

Nel territorio comunale verranno prediletto le seguenti essenze ornamentali delle quali si indicano anche le distanze minime di impianto e l'ambito di realizzazione.

Oltre alla scelta dell' essenza si dovrà tenere sotto stretta osservazione anche il posizionamento della pianta sia rispetto alle altre piante quanto nei riguardi di manufatti metallici o in muratura.

Questo allo scopo di:

- rispettare le esigenze della pianta,
- evitare danni o pericoli per i manufatti vicini.
- evitare interventi onerosi di manutenzione su piante troppo sviluppate perché inadatte al luogo.
- In nessun caso il progettista potrà scendere sotto i minimi di distanza tra le piante riportati qui a seguito.

La scelta delle essenze da impiegare per la realizzazione di alberature è consequenziale ai risultati che si vogliono ottenere.

Al riguardo si ricorda che i filari di piante fastigate creano impressioni ottiche di profondità mentre le piante con chiome rade e leggere aprono la visione verso gli spazi retrostanti.

Per contro, gli alberi con chiome aperte e folte (es: aceri, platani, tigli, ippocastani,...) sono più adatti per ombreggiare durante i mesi caldi e soleggiati.

8. 2 / 5 - a Alberate stradali extra - urbane

- specie da mettere a dimora con altezza minima di m 4, dopo almeno 3 trapianti in vivaio:

- Aesculus hippocastanum	distanza minima interasse	m. 10
- Fraxinus excelsior.....	« « «	8
- Platanus x acerifolia.....	« « «	10
- Populus alba	« « «	8
- Populus nigra italica.....	« « «	6
- Salix alba.....	« « «	6
- Tilia spp.....	« « «	10

8. 2 / 5 – b Alberate stradali urbane

- specie da mettere a dimora con altezza minima di m 4, dopo almeno 3 trapianti in vivaio o a distanza minima di m 4 dagli edifici e di m 2 dai cordoli dei marciapiedi:

- Aesculus hippocastanum	distanza minima interasse	m 10
- Celtis australis.....	« « «	10
- Fraxinus excelsior.....	« « «	8
- Juglans nigra.....	« « «	8
- Platanus x acerifolia.....	« « «	10
- Tilia spp.....	« « «	10

- specie da porre a dimora con altezza minima di m 2.5, dopo 2 trapianti in vivaio e a distanza minima di m 3 dagli edifici e di m 2 dai cordoni dei marciapiedi:

- Acer platanoides globosum.....	distanza	interasse	m.	8
- Acer platanoides columnare.....	«	«		5
- Acer pseudoplatanus.....	«	«		6
- Albizzia julibrissin.....	«	«		5
- Fraxinus ornus.....	«	«		8
- Prunus cerasifera.....	«	«		5
- Quercus petraea.....	«	«		5
- Robinia pseudoacacia.....	«	«		5

8. 2 / 5 – c Alberate per posteggi urbani

La scelta delle essenze da piantumare nei posteggi sarà riferita alle tipologia chimico – fisica e alla disponibilità di terreno per le radici.

Per le qualità di vivaio delle piante scelte si rimanda al punto precedente:

- Acer platanoides.....	distanza minima	interasse	m.	8
- Albizzia julibrissin.....	«	«		6
- Carpinus betulus fastigiata.....	«	«		4
- Celtis australis.....	«	«		10
- Corylus columna.....	«	«		5
- Fraxinus ornus.....	«	«		4
- Quercus robur fastigiata.....	«	«		8

8. 2 / 5 – d Essenze d’ alto fusto per parchi e giardini

La disposizione delle essenze nell’ area dovrà considerare le dimensioni della chioma a maturità delle piante al fine di evitare sovrapposizioni di chioma superiori a ¼ del volume.

Le specie utilizzabili come piante isolate in tali aree a verde sono generalmente alberi che raggiungono dimensioni notevoli (aceri, cedri, faggi, platani, querce, tigli) il cui pregio principale consiste proprio nelle dimensioni imponenti e nelle caratteristiche di maestosità che la pianta assume crescendo isolata.

Per favorire e “anticipare“ l’effetto di cui sopra converrà impiegare, all’ impianto, esemplari sani, bene impalcati e già alti almeno 5 – 6 metri.

Ogni esemplare dovrà inoltre disporre di uno spazio libero da manufatti pari almeno a 100 mq.

Qualora lo spazio risultasse inferiore si dovrà ricorrere a essenze e sviluppo colonnare o piramidale oppure a piante a crescita più contenuta tra i quali si ricordano le specie del genere Prunus.

Il progettista, al fine di evitare crisi di attecchimento e stress chimico – fisici futuri, dovrà analizzare il terreno dell’ area da piantumare e provvedere alle opportune correzioni organo – minerali.

A seguire si riporta l'elenco delle essenze d'alto fusto da porre a dimora con altezza superiore a m 5 e dopo n° 3 trapianti in vivaio (per ogni pianta si indica la misura del "raggio – chioma" intendendo come tale l'apertura orizzontale delle branche principali a maturità).

La distanza minima di impianto di due essenze sarà definita dalla somma dei rispettivi valori del "raggio – chioma", vedi (#) :

- Acer piatanoides.....	" raggio – chioma"	m.	4
- Acer pseudoplatanus.....	« «		4
- Cedrus deodora,C. libani,C. atlantica.....	« «		6
- Celtis australis.....	« «		5
- Fagus sylvatica.....	« «		4
- Gingko biloba.....	« «		5
- Magnolia grandiflora.....	« «		4
- Pawlonia imperialis.....	« «		4
- Pinus spp.....	« «		4
- Platanus X acerifolia.....	« «		5
- Quercus X robur.....	« «		4
- Tilia intermedia.....	« «		5

esempio d' uso dei valori " raggio – chioma":

la distanza di piantagione tra un esemplare di Tilia (raggio – chioma m 5) e di Magnolia (raggio chioma m 4) sarà pari a m 9 (m 5 + m 4) .

N.B. Le necessità di "pronto – effetto" all'atto della realizzazione di un parco potranno permettere la riduzione delle distanze di interesse tra le piante di cui sopra solo se, in fase progettuale, si predisporrà il piano successivo di diradamenti.

8. 2 / 5 e - Siepi, arbusti, barriere, vegetali.

- **Siepi** Col termine di siepe si intendono diverse tipologie vegetali costituite da piante posizionate vicine le une alle altre così da formare una struttura al quanto compatta.

Si parla di bordura se l' essenza impiegata ha la funzione di fare risaltare e/o delimitare particolari zone senza però formare vera e proprie barriere al passaggio o impedire la visione dei luoghi circostanti.

In genere si ricorre all' impiego di specie erbacee da fiore a fioritura stagionale (primule, tulipani, viole, margherite, gerani, begonie, petunie, tagete...) o arbusti perenni (evonimo nano, crespino nano, lavanda, rosa nana....).

In base alle dimensioni si parlerà di:

- siepi basse in cui prevale ancora l'aspetto ornamentale su quello di barriera e per le quali si utilizzano essenze a sviluppo lento e che sopportano bene le forti e frequenti potature (Prunus laurocerasus v v.; Buxus sempervirens v v. ; Berberis spp.....);

- siepi medie e alte con funzioni prevalentemente di barriera visiva.

Dovranno essere privilegiate le essenze persistenti, di crescita veloce e rustiche tra le quali si ricordano il lauroceraso, il ligustro, la forsizia e il filadelfo.

Per siepi molto alte si potranno impiegare essenze arboree quali il carpino bianco, la tuja o il cipresso di lawson;

- siepi difensive il cui scopo è quello di costituire barriere impenetrabili al paesaggio.

Verranno in questo caso piantumate essenze spinose o con foglie pungenti quali il biancospino , il piracanta, il ginepro, la rosa, il berberis o l' agrifoglio.

L'altezza minima per le piante sarà pari a: - 60 cm per gli arbusti (in vaso)
- 150 cm per l' alto fusto (in zolla o fitocella)

8. 2 / 5 f - Rimboschimenti urbani (progetti "bosco in città")

Sono considerati tali gli interventi di piantumazione tesi alla copertura di terreni marginali per i quali si prefigga di favorire l' aspetto ecologico – naturalistico rispetto alle funzioni architettoniche.

Per tali realizzazioni potranno essere notevolmente ridotte le distanze di piantumazione riportate al punto 4. 2 / 4 a perché il progettista riporti il piano di assestamento forestale che intende adottare.

Gli interventi di forestazione urbana andranno indirizzati verso specie indigene o naturalizzate, rustiche e idonee all' ambiente e ai terreni nei quali si interverrà.

A seguire si riporta l' elenco delle essenze verso cui si dovrà orientare il progettista:

- Acer platanoides
- Acer pseudoplatanus
- Alnus glutinosa
- Betula alba
- Carpinus betulus
- Crataegus monogyna
- Fraxinus excelsior
- Fraxinus ornur
- Quercus robur
- Quercus rubra

- Juglans nigra
- Sorbus aucuparia
- Ulmus pumila
- Tilia spp.

La piantumazione delle specie d' alto fusto sopra segnalata potrà avvenire solo impiegando materiale sano e della tipologia riportata nell' elenco – prezzi elaborato dal tecnico comunale.

8.2 / 5 g - Rampicanti, tappezzanti e da fiore.

Rampicanti Le piante rampicanti vanno impiegate per creare pareti ombrose su tutori oppure per mascherare pareti o infrastrutture quando non esiste lo spazio per l' impianto di siepi o alberi.

Tra le essenze impiegabili ricordiamo:

- Hedera spp.
- Euonimus spp.
- Winsteria sinensis
- Clematis spp.
- Campsi bignonia
- Ampelopsis quinquefolia
- Ampelopsis veitchii

Tappezzanti Sono erbacee o arbustive di sviluppo contenuto e dal portamento strisciante adatte per tappezzare il terreno di aiuole spartitraffico, scarpate, spazi verdi, in modo da contrastare lo sviluppo di erbe infestanti.

Ricordiamo tra le erbacce:

- Hypericum calycinum
- Vinca maior
- Vinca minor
- Mesembrianthemum spp.
- Tra le arbustive:
- Cotoneaster spp.
- Pyracantha spp.
- Juniperus spp.
- Lonicera nitida maygrun

Fioriture Nel rispetto dell' esigenza di ottenere fioriture scalari e con toni cromatici diversi si dovranno considerare con attenzione gli accostamenti specifici e varietali tenendo conto delle diverse esigenze agronomiche delle essenze al fine di evitare che le piantine più rustiche e frugali prendano il sopravvento sulle più delicate.

In considerazione del vastissimo panorama varietale offerto dal mercato si tralascia la segnalazione di alcune varietà

Art. 9

Manufatti di corredo e protezione nelle aree a verde

9. 1 Nel caso in cui si eseguano piantumazioni in aree stradali, adibite a posteggio, o in terreni che verranno asfaltati o pavimentati, il progettista dovrà considerare le norme tecniche più idonee per la salvaguardia sanitaria e agronomia delle piante.

In particolare si dovrà predisporre, attorno al tronco, un tornello con diametro non inferiore a cm 150.

Sarà poi cura dell' Amm. Comunale predisporre ogni anno, a fine inverno, una lavorazione superficiale del terreno più o meno costipato.

9. 2 In caso di piantumazioni in posteggio o comunque in aree con transito di veicoli si dovrà proteggere il fusto principale (tronco) con gabbie metalliche o con pali di castagno (questi ultimi di diametro non inferiore a 10 cm e trattati in autoclave.

L' impiego di questi manufatti dovrà rispettare le norme precedentemente descritte nel regolamento.

9. 3 Nel caso di piantumazioni pedologicamente innaturali o artificiali quali le realizzazioni in vasca, fioriera o in buche con franco di terreno inferiore a 50 cm o con drenaggio difficoltoso ecc.... il progettista dovrà presentare una relazione tecnico – agronomica illustrante gli accorgimenti operativi suggeriti per l' impianto.

Redatto in Cernusco S/N. (Milano) il 3 marzo 1992

COMUNE di CERNUSCO S/N.

ALLEGATI AL REGOLAMENTO DEL VERDE

- Allegato A -** Norme per l'uso delle aree verdi durante le manifestazioni, fiere, concerti.....
- Allegato B -** Elenco delle specie autoctone, naturalizzate e adatte all' ambiente urbano
- Allegato C -** Elenco delle essenze velenose o pericolose
- Allegato D -** Requisiti di qualità per la progettazione del verde

ALLEGATO "A"

Norme per l'uso delle aree verdi durante le manifestazioni, fiere, concerti....

- A - Art. 1** L' uso delle aree verdi pubbliche per manifestazioni politiche, sportive, religiose, culturali, o ricreative e subordinato all' autorizzazione dei competenti uffici comunali che, dopo avere visionato un dettagliato programma della manifestazione illustrante tempi, materiali (manufatti installati e relativi allacciamenti provvisori), e tipo di attività programmate, rilascerà regolare autorizzazione.
- A - Art. 2** A discrezione dell'ufficio comunale responsabile potrà essere richiesto all' organizzazione della manifestazione il ripristino agro-pedologico dell' area occupata tendente a ridurre o eliminare gli eventuali danni previsti e/o arrecati al terreno, ai tappeti erbosi, agli arbusti e alle alberate.
- A - Art. 3** Gli eventuali fuochi di cucine e forni dovranno essere posti al di fuori delle aree di sensibilità delle chiome delle alberate e non dovranno mai, inoltre, essere a diretto contatto con il tappeto erboso.
- A - Art. 4** Le piante non potranno essere utilizzate per l' affissione o il sostegno di cavi o strutture.
Nel raggio di metri 3 dal fusto degli alberi sarà vietata la sosta di veicoli a 4 ruote.
- A - Art. 5** Le piattaforme per il pubblico (pedane, tribune, palchi.....) dovranno essere sopraelevate almeno di 30 cm sul tappeto erboso
- A - Art. 6** L' accesso dei veicoli di servizio alle strutture fissa della manifestazione viene proibito se condotto sui tappeti verdi e permesso solo sui terreni pavimentati o selciati.
- A - Art. 7** Per far fronte ai danni eventualmente arrecati alle opere a verde dell'area nei giorni della manifestazione, il richiedente dovrà effettuare un deposito cauzionale la cui entità verrà fissata dai competenti Uff. Comunali.

A - Art. 8 Il rappresentante preposto all'organizzazione dovrà recarsi, ad autorizzazione concessa, sull' area da occupare ove, previo sopralluogo e visione del luogo, potrà sottoscrivere in presenza del responsabile comunale un verbale di occupazione e di presa visione dello stato e delle caratteristiche dell' area.

Entro gg 30 dal termine dell' occupazione potrà essere fatta la riconsegna dell'area, riportata alle condizioni originali, con la stessa procedura.

Tutti i danni rilevati alla riconsegna dell' area verranno intimati secondo i punti del presente regolamento e saranno quantificati da perizia rilasciata da professionista qualificato incaricato dal Comune.

A – Art. 9 La responsabilità civile per la caduta di alberi o di parti di essi (anche a causa di calamità atmosferiche) rimane a carico del rappresentante preposto dall'organizzazione.

ALLEGATO B

Elenco delle specie arborea autoctone e/o naturalizzate idonea nell' ambiente padano.

nome scientifico

nome comune.

Acer campestre	acero campestre
Acer opalus	acero opalo
Acer peatanoides	acero riccio
Acer pseudoplatanus	acero di monte
Alnus glutinosa	ontano nero
Alnus incana	ontano bianco
Berberis spp. (vari)	crepino
Betula spp. (varie)	betulla
Carpinus betulus	carpino
Celtis australis	bagolaro
Cercis siliquastrum	albero di Giuda
Corylus avellana	nocciolo
Cornus mas	corniolo
Cornus sanguinea	sanguinello
Cotinus coggira	scotano
Crataegus spp.	biancospino
Euonymus europaeus	evonimo
Fagus sylvatica	faggio
Frangula alnus	frangola
Fraxinus excelsior	frassino maggiore
Fraxinus ornus	orniello
Ilex aquifolium	agrifoglio
Juglans regia	noce
Laburnum spp (vari)	maggiociondolo
Ligustrum vulgare	ligustro
Malus domestica	melo
Morus spp. (vari)	gelso
Ostrya carpinifolia	carpino nero
Populus alba	pioppo bianco
Populus nigra italica	pioppo cipressino
Prunus avium	ciliegio
Prunus padus	pado
Prunus spinosa	prugnolo
Quercus cerris	cerro
Quercus petraea	rovere
Quercus pubescens	roverella
Quercus robur	farnia
Rhamnus catharticus	spincervino
Robinia pseudoacacia	robinia
Salix alba	salice bianco
Salix viminalis	vimine
Sorbus aria	sorbo montano

Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori
Sorbus domestica	sorbo domestico
Sorbus terminalis	ciavardello
Syringa vulgaris	lilla
Taxus baccata	tasso
Tilia spp. (vari)	tiglio
Ulmus spp. (vari)	olmo
Viburnum lantana	lantana
Viburnum opalus	palla di neve

Elenco delle specie adattate all' ambiente urbano.

nome scientifico:

Acer saccharinum
Aesculus spp. (vari)
Albizzia julibrissin
Buddleja davidii
Catalpa bignonioides
Cedrus spp. (vari)
Chanomeles japonica
Forsythia intermedia
Ginkgo biloba
Gleditschia triacanthos
Juglans nigra
Lagerstroemia indica
Liquidambar styraciflua
Liriodendron tulipifera
Magnolia spp.(vari)
Paulownia spp.
Philadelphus
Pinus strobus
Platanus spp. (vari)
Prunus cerasifera
Prunus serrulata
Punica granatum
Quercus rubra
Sophora japonica
Spirea spp. (vari)
Tamarix spp. (vari)
Taxodium disticum

nome comune:

acero saccharino
ippocastano
albizzia
buddleia
catalpa
cedro
cotogno da fiore
forsizia
ginko
gledizia
noce nero
lagerstroemia
liquidambar
albero dei tulipani
magnolia
paulonia
filadelfo
pino strobo
platano
mirabolano
ciliegno giapponese
melograno
quercia rossa
sofora
spirea
tamerice
cipresso calvo

Elenco delle specie arbustive impiegabili per gli impianti nell' ambiente padano.

nome scientifico:

nome comune

Abelia spp.
Amelanchier canadensis
Aucuba japonica W.
Berberis interposita W.
Berberis julianae W.
Berberis media W..
Berberis ottawensis w
Berberis thunbergii W.
Buddleia davidii W.
Buxus spp
Callicarpa spp.
Caryopteris spp.
Chaenomeles japonica
Cornus alba w
Cotoneaster spp.
Crataegus monogyna
Cytisus spp.
Eleagnus pungens W.
Euonymus fortunei W.
Euonymus alatus
Forsythia spp.
Hedera spp.
Hibiscus syriacus W.
Hydrangea spp.
Hypericum morerianum
Hypericum hidcote
Ilex spp.
Kerria japonica
Lagerstroemia indica
Lavandula spp.
Lavatera olbia rosea
Leucothoe walteri vv.
Ligustrum spp.
Lonicera spp.
Mahonia spp.
Malus spp. da fiore
Nandina domestica
Perowskia atriplicifolia
Philadelphus spp.
Photinia frasseri
Potentilla fruticosa
Prunus spp.da fiore
Prunus laurocerasus
Pyracantha spp.

Rosa spp.
Rosa chinensis "la fee "
Rosa chinensis mutabilis
Rosa rugosa
Rosa sel. Meidiland
Sambucus spp.
Spiraea spp.
Symphoricarpos hancock
Syringa vulgaris
Viburnum
Weigela spp.

gruppo delle conifere:

Chamaecyparis spp.
Juniperus spp. striscianti
Microbiota decussata
Pinus mugo nano
Thuia spp.

ALLEGATO "C"

Elenco delle essenze velenose o pericolose

A seguire l'elenco delle specie velenose, tossiche o comunque da non piantumare nelle aree destinate a campo gioco per bambini:

<u>nome scientifico</u>	<u>organo dannoso</u> (<u>vedi legenda acclusa</u>)		
Aconitum napellus	F	S	L
Anemone nemorosa	F		L
Aquilegia vulgaris	F	S	L
Buxs sempervirens	F		
Clematis vitalba	F	S	L
Colchicum autumnale	F	S	L
Convallaria maialis	F	S	L
Daphne mezereum	F	S	L
Euonimus europea	F	S	
Helleborus spp.	F	S	L
Laburnum anagyroides	F	S	L
Nerium oleander	F	S	L
Sedum acre	F		
Symphoricarpos spp.		S	
Taxus baccata	F	S	
Winsteria sinensis	F	S	L

Legenda :

F = foglie

S = semi, fiori, frutti

L = linfa, rami, radici

ALLEGATO “D”

Requisiti di qualità per la progettazione del verde

La validità di una nuova realizzazione o di un ripristino in un' area a verde dipendono dal valore del progetto e dalle qualità degli esecutori dell' opera.

Queste componenti vengono individuate nei seguenti elementi:

- competenza tecnica del progettista e del Direttore Lavori;
- completezza e sviluppo degli elaborati del progetto;
- rispetto delle valutazioni d' impatto ambientale;
- capacità degli esecutori dei lavori;
- qualità dei materiali impiegati.

Ciascuno di questi elementi deve rispondere ad una serie di requisiti fondamentali la cui verifica costituisce la condizione necessaria ma non sufficiente alla creazione di un' opera di qualità.

Competenze e requisiti del progettista:

Il progettista deve potere garantire capacità e preparazione professionale e deve attenersi, in fase progettuale, agli eventuali indirizzi tecnici vincolanti contenuti nel CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO relativo al tipo di opera.

In mancanza di Capitolato Comunale Speciale di Appalto si farà riferimento al Capitolato elaborato dall' Ente Fiera di Padova.

L' allestimento del progetto dovrà comprendere i seguenti elaborati:

- 1) Tavola di inquadramento (in scala appropriata) su cui va riportata la localizzazione o la perimetrazione dell' area in oggetto;
- 2) Stato attuale in scala;
- 3) Documentazione fotografica dell' attuale;
- 4) Pianta di progetto in scala con evidenziate tutte le opere di hardscape.
Per progetti di grande complessità si dovrà scomporre il lavoro su tavole tematiche illustranti ciascuna il tracciamento, i movimenti terra, le architetture, i drenaggi, le irrigazioni, l' illuminazione, gli arredi;
- 5) Pianta dello stato botanico sul medio periodo (10 anni) illustrante il prospetto dello stato vegetazionale dopo gli eventuali interventi di diradamento o arricchimento descritti da apposita relazione di cui al punto (8) .

Lo stato al decimo anno avrà la veste di un rilievo planigrafico in scala come da progetto di cui al punto (4) ed evidenzierà il patrimonio arboreo e arbustivo preventivato a 10 anni dalla realizzazione ;

- 6) Tavole dei dettagli costruttivi e progettuali per l' Impresa realizzatrice delle opere; queste possono essere elaborate sotto forma di sezioni, prospettive o assonometria di dettaglio, dettagli costruttivi, piante a scala più elevata;
- 7) Tavola scenografica in prospettiva da almeno due punti;
- 8) Relazione dettagliata di carattere agronomico – pedologico relativa a:
 - caratteristiche chimico – fisiche del terreno e eventuali interventi di correzione;
 - esposizione e giacitura;
 - patrimonio vegetazionale presente da conservare e/o eliminare;
 - valutazione dell' idoneità delle essenze scelte e dei posizionamenti;
 - prospetto delle opere di manutenzione nel breve periodo (3 anni);
 - prospetto del piano di assestamento nel medio periodo (10 anni);elaborata da tecnico qualificato e iscritto all' Albo professionale degli agronomi o forestali;
- 9) Elenco prezzi unitari;
- 10) Computo metrico e stimativo;

Tutti gli elaborati dovranno riportare:

- data di esecuzione;
- indicazioni sul committente;
- indicazioni sul progetto (titolo e località);
- indicazioni sul progettista;
- indicazioni sull' esecutore della relazione agro – pedologica con il relativo numero di iscrizione all' Albo o Collegio Professionale.

Elementi di vincolo per il progettista:

Qualsiasi proposta progettuale dovrà inserirsi con armonia nel paesaggio naturale circostante.

Gli aspetti artistico – architettonici non potranno avere primaria importanza nell' ideazione dell' area verde ma dovranno essere subordinati e di contorno agli aspetti botanici, ecologici, di fruibilità e di impatto ambientale.

Il progettista non potrà inoltre considerare l' insieme vegetale come fatto di contorno per le proprie soluzioni di arredo ma dovrà rispettare le esigenze ipogee (sviluppo, crescita e nutrizione delle radici) ed epigee delle piante (disponibilità di luce, volumetrie aeree di sviluppo della chioma.....) .

Gli aspetti vegetali dovranno però fondersi armonicamente con le altre componenti progettuali al fine di garantire al parco e al giardino come all' alberata stradale le maggiori possibilità di durata e fruibilità senza nulla togliere ai valori estetici della realizzazione.

Cernusco S/N. 3 Marzo 1992